Anno XXXIV — Mercoledì 31 Gennaio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 27

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'ULTIMA GRANDE SCOPERTA

Riguarda la gentile e deliziosa metà del genere umano che si chiama la donna e ci trasporta aimè! in tema di *femminismo*.

In alcuni recenti articoli di valentuomini sull'argomento e specie da parecchie risposte alla *Inchiesta sulla donna* provocata e pubblicata in volume dall'avv. G. Gambarotta sullo scorcio dell'anno testè finito, si rileva l'affermazione di una nuova formula nell'ardua materia della evoluzione muliebre, una formula felice di conciliazione e di risolvimento, la quale potrebbe forse costituire l'ultima grande scoperta del secolo.

La formula è questa: la donna è diversa dall'uomo.

Oh sì! per fortuna reciproca, essa è diversa, molto diversa dall'uomo. Soltanto mi sembra che la grande novità possa vantare origini un po' antiche.

Il signor Gambarotta aveva posto il seguente quesito principale: « La donna dev'essere eguale, giuridicamente, all'uomo, con diritti identici? oppure con diritti differenti, ma equivalenti? oppure giuridicamente diseguale, con diritti minori? »; al quale poi tenevan dietro altre domande conseguenti e speciali.

Il suddetto quesito ha ottenuto una sessantina di risposte, più o meno autorevoli, da ogni parte di Europa. Tra le più notevoli ricorderò quelle del Novicovw, del Richet, del Brunétière, del Reclus, del Rod, del Nordau, del Worms, del Gide, del Sombart, del Guyot, di Marco Twain (umoristica alquanto) dall'estero; e in Italia quelle del Pantaleoni, del Loria, del Graf, del Mantegazza, del Merlino, del Rapisardi, del Lombroso, del Colajanni, del Niceforo, del Viazzi, del Sighele, del Groppali, di G. Negri, del Pilo e di A. G. Barrili, se pure anche questa, che ammette per la donna fino la possibilità della milizia e vorrebbe riservato alle donne sole per 25 anni il diritto elettorale, se pure anche questa, dico, non è uno scherzo. E noterò pure le risposte di otto o nove tra signore e signorine, tutte favorevolmente conosciute come scrittrici, alcune come ferventi femministe.

—

Ora, il quesito gambarottiano sulla eguaglianza giuridica della donna all'uomo, ne presupponeva virtualmente, come premessa logica e necessaria, un altro: se la donna sia un essere eguale o in qualche cosa inferiore all'uomo.

E a questo precisamente hanno cominciato col rispondere gl'interrogati.

Ma il terreno si è diviso riguardo a ciò non solo in due, bensì in tre campi.

Il primo e più numeroso (tra i rispondenti) si è pronunciato per la eguaglianza delle energie vitali di ogni genere tanto nell'uomo quanto nella donna, quindi per la eguaglianza assoluta dei diritti; e annovero in questo campo anche coloro che non hanno però troppa fretta, e si rimettono all'azione del tempo e del progresso per maturare la femmina, che ritengono ancora acerbetta. In questo campo milita pure la maggioranza delle donne; ma non si può nascondere che il loro essere parte in causa infirma alquanto il valore del loro avviso.

Tra queste poi non è da passare sotto silenzio, per la sua squillante bellezza, una nota sopracuta di femminismo, quella emessa dalla signorina Paola Lombroso, proclamante la donna più forte, quindi superiore all'uomo; nel che ella si appoggia alle conclusioni del fisiologo russo Orchanski, ma si contrappone addirittura a suo padre, che sostiene la inferiorità femminile. La signorina Paola deve sentire certamente in sè stessa ben validi argomenti di forza atletica supervirile... e sarà quindi meglio tenersene alquanto alla larga.

Il secondo campo, invero non molto numeroso, ma piuttosto buono, (comprende dunque il Lombroso, il Niceforo, il Viazzi, il Butti, il Rapisardi, ecc.) si è dichiarato per la inferiorità dell'animale grazioso... e benigno, fondata su ragioni anch'essa di qualche valore scientifico. Alcune donne di alta intelligenza, quali *Neera* e *Ouida*, pure propugnando e personificando la elevazione del loro sesso, si sono dichiarate contrarie ad ogni altra novità.

Tra questi due è sorto, o meglio si è affermato il terzo campo intermedio, provocato a dir vero dal secondo termine suggestivo del quesito gambarottiano, e la sua bandiera è questa: la donna non è nè uguale nè inferiore all'uomo è semplicemente diversa; ad essa non spettano diritti nè eguali nè inferiori, ma equivalenti. E questo campo è tenuto da una schiera valorosa e geniale di cavalieri, che credono di aver toccato il vero col dito, di aver risolto felicemente la controversia e il problema.

—

Disgraziatamente io mi permetto dubitarne.

Anzitutto non credo che la formula della *diversità equivalente*, chiamiamola così, risolverebbe affatto il problema, perchè il femminismo puro sangue, specie il femminile, non vuol saperne di diversità e di equivalenza; esso pretende identità ed eguaglianza.

In secondo luogo, non ritengo nè meno che il dito suddetto abbia toccato il vero. Che cosa può significare nel caso nostro diverso, ma (come si sottintende) equipollente? Non mi pare che questo primo termine della formula magica abbia una grande sostanza scientifica. Tra il maschio e la femmina di una stessa specie, la diversità non può essere essenziale. Taluni caratteri fisici, morali, intellettuali potranno essere più sviluppati, più accentuati nell'uno che nell'altro; si potrà avere nell'uno più intensità, nell'altro più estensione; nell'uno più forza, nell'altro più grazia e via dicendo; ma l'essenza non può essere che della stessa natura. Se c'è diversità, non può essere di qualità, ma di quantità.

A parlare scientificamente dunque, i due sessi di una medesima specie, posti a confronto, non possono risultare che eguali, ovvero l'uno superiore e viceversa inferiore all'altro, nella potenzialità delle loro energie vitali.

La signorina Paola Lombroso sta per la superiorità femminile, e chi sa che la sua formula non sia destinata a generare la massima rivoluzione nel mondo, col debellamento finale dell'imbelle sesso maschile (il quale non si capisce come abbia potuto spacciarsi per il più forte e usurpare finora il potere) e con l'avvento al dominio sociale del vero sesso forte, dell'eterno femminino imperante.

Per l'eguaglianza assoluta combatte intanto il grosso femminismo integrale militante.

Ma per la *diversità-equivalente* si leva ora la schiera cavalleresca dei conciliatori, di coloro che sono un poco tra il sì e il no forse, perchè del sì non sono intieramente persuasi, ma non vogliono dire no per cortesia.

Già il Carducci, in una nota prefazione ai versi di una poetessa, aveva sentenziato: « Le donne non è che abbiano più o meno ingegno degli uomini, l'hanno differente, » precorrendo così, per la parte intellettuale, la formula odierna.

Ebbene, per me, tanto il poeta illustre quanto gli odierni assertori della generica *diversità equivalente*, non sono che sostenitori di un eufemismo per galanteria, illusi e sinceri forse anche in parte, per la naturale simpatia mascolina verso la donna.

Da siffatto stato di animo credo prorompa altresì la conclusione che uno di codesti *diversisti* o *eufemisti*, il Colajanni, appone ad un suo cenno sul libro del Gambarotta, pubblicato nella *Rivista popolare*:

« Oggi siamo in molti (esclama egli) a sostenere che la donna è diversa dall'uomo, e mi auguro che la schiera che la pensa in questa guisa si accresca sempre più per evitare l'iniquità dannosa al corpo sociale di coloro che vorrebbero farne un giurato, un avvocato, un deputato, con grave pericolo sociale. »

E in questo voto mi schiero anch'io tra i *diversisti*.

Sovra un punto però della teoria rimango perplesso.

Chi dei signori *diversisti* saprebbe spiegarmi come mai si potrà ridurre in pratica la seconda parte della loro formula, quella per l'appunto che dovrà regolare la pratica della vita sociale, vale a dire l'equivalenza dei diritti nella loro diversità?

Qual diritto equivalente dare alla donna in compenso dell'autorità del *pater familias*?

Qual diritto equivalente al diritto elettorale?

Qual diritto equivalente al diritto di eleggibilità a tutte le cariche della vita politica e amministrativa, all'esercizio di tutte le funzioni legislative, esecutive, giudiziarie?

Se la donna, perchè diversa dall'uomo, non potrà essere nè deuteragonista nella famiglia, nè elettrice, nè consigliera comunale, nè deputata, nè magistrata, nè ministra, che cosa potrà mai essere di equivalente?

Confesso che mi stillo invano il cervello, e attendo schiarimenti in proposito.

Justus

Il meraviglioso sviluppo di Klondyke

Si può affermare che appena cinque anni fa al più in Europa erano sconosciuti l'Alaska e il Klondyke. Ad un tratto si sparge per il mondo la notizia che in quelle regioni quasi polari si trova l'oro. « Al rumor di quel metallo » gli assetati di ricchezze immense ed immediate affrontano i disagi romantici e tragici di un'emigrazione attraverso terre selvagge, fredde, sconosciute, e con l'ansia di arrivare primi, giungono nelle regioni filonate d'oro.

Quest'emigrazione cotanto diversa da quelle che nei secoli passati erano ispirate dalla croce o dalla gloria, caratterizza assai bene il tramonto di secolo attuale. L'oro, la ricchezza, ecco l'ideale più alto dei nostri tempi, ecco il quadro del Rochegrosse, che traduce la verità delle cose!

Il sig. G. C. Mc. Cook, console degli Stati Uniti a Dawson, città del Klondyke in un'intervista con un rappresentante della stampa americana disse che quantunque Dawson sia stata per qualche tempo sconosciuta, la sua attrazione magnetica in questi ultimi tempi è delle più grandi, e continuamente vi giungono centinaia e centinaia di persone ansiose di ricercare l'oro, epperò la città si sviluppa in modo meraviglioso. Pochi anni fa Dawson non era altro che un gruppo di capanne con qualche centinaio di indigeni; questi adesso son quasi scomparsi nella folla delle genti immigrate. La città ha già istituito scuole, chiese e teatri, nei quali ultimi le Compagnie provenienti dagli Stati Uniti e dal Canadà, fanno si buoni affari, che prolungano il più possibile il corso delle loro rappresentazioni.

L'industria delle miniere è venuta sviluppandosi grandemente grazie a grandissimi impianti di macchine, specialmente idrauliche, ed ai grandi capitali che vi si dedicano.

Dawson conta adesso non meno di 20,000 abitanti, dei quali l'80 per cento sono americani, gli altri vengono da tutte le parti del mondo. La città va prendendo la fisonomia delle città più moderne, e le leggi che regolano il capitale e il lavoro vi dominano quietamente. Ogni lavoratore può trovare impiego con salari che variano dai dieci ai venti dollari al giorno.

Colui che più di ogni altro si adoperò per promuovere la generale prosperità della città — disse il signor Mc. Cook, — fu Mc. Donnell, che è colà conosciuto come il « re del Klondyke ». Egli è sommamente filantropo, e dà parecchie migliaia di sterline per lo sviluppo delle istituzioni filantropiche. Quanto fu detto sulle ricchezze di Mc. Donnell è falso. Egli è bensì ricchissimo possedendo parecchie coppie di milioni, ma la sua ricchezza non è addirittura favolosa, ed egli non è il solo ricco a Dawson, essendovi almeno un paio di dozzine di altri arcimilionari che possono disputare al Mc. Donnel il titolo di « re del Klondyke ».

Parlando del Klondyke in generale il Mc. Cook disse che colà si possono fare ancora delle grosse fortune, e predice che l'Alaska sorprenderà il mondo.

Un bel caso di linciaggio

Scrivono da New-Orleans, al *Popolo Romano*:

Tre mesi or sono venne linciato in questa città il dottor Basile La Place giudice, ricchissimo piantatore di zucchero e senatore dello Stato della Luisiana.

Movente del linciaggio sarebbe stato unicamente il fatto che il dottor La Place conviveva con una giovane senza il vincolo matrimoniale. Una trentina di uomini si recarono di notte in casa, lo fecero chiamare ed appena egli si affacciò alla porta venne preso, trasportato in una delle sue tenute e là venne crivellato di palle, lasciando il suo cadavere nel fango, dove venne rinvenuto l'indomani.

Malgrado la indignazione della stampa e malgrado che i congiunti del dottore avessero fatto quanto era possibile per ottenere la punizione dei colpevoli, non vi furono nè arresti, nè processi, nè condanne; ma solo si fece una inchiesta « pro forma » dalla quale si fece risultare che l'assassinio era stato commesso da *sconosciuti*. Il cadavere del La Place venne fatto frettolosamente seppellire, senza che l'autorità giudiziaria abbia creduto doversi immischiare nell'affare.

Ho voluto darvi notizia del triste avvenimento per dimostrare come i linciaggi siano purtroppo qui all'ordine del giorno, ed avvengano, non solo a danno di stranieri di infima condizione sociale, ma contro cittadini americani altolocati e facoltosi, e come, anche per essi, le istituzioni giudiziarie riescano manchevoli ed inefficaci.

La Regina Margherita influenzata

Roma, 30. — La Regina Margherita colpita da influenza, dovette mettersi a letto. Fortunatamente l'influenza s'è manifestata sotto una forma benigna.

Il progetto degli organici
nelle Amministrazioni dello Stato

Il progetto di legge sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato, presentato dall'on. Pelloux al Senato, consta di quattro articoli.

Il primo articolo dispone che il numero dei Ministeri può essere modificato soltanto con una legge speciale o possono modificarsi con la legge del bilancio di previsione o con decreto reale.

L'art. 2 dispone anche che le modificazioni, che importino solo un aumento di spesa o personale senza variare la misura degli stipendi, possano proporsi con la legge del bilancio di previsione.

L'art. 3 riguarda i corpi armati dipendenti dai Ministeri, esclusi quelli della Guerra e Marina i cui ruoli possono variarsi con la legge del bilancio anche se importino simultaneamente un aumento di spesa e di personale.

L'art. 5 riserva al Governo l'approvazione delle modificazioni dei ruoli organici pel decreto reale, eccettuati i casi previsti dai precedenti articoli.

5 Appendice del *Giornale di Udine*

ANNITA COSTAPERARIA-RAMPOGNA

VENDETTA DI ZINGARA
(Novella)

Via non essere così sgarbata con chi ti può far del bene! giù quelle mani.... perchè cotesto sguardo così terribile?!

T'ho forse offesa, dicendo che sei bella? Andiamo, perchè vuoi fuggirmi?... cattiva! — andava dicendo il pittore alla ragazza, la quale cercava con tutta forza di sciogliersi dalla stretta del signore, che la teneva a sè avvinta. — Sono tanto brutto da metterti ribrezzo? soggiunse, prendendole tra le due mani il bel viso, di cui studiava i lineamenti perfetti.

— Senti: hai mai amato qualcuno? t'ha mai accarezzata nessuno così......?

La zingara, al contatto della pelle morbida, delicata del pittore, provò un brivido di piacere e si ammansò.

— No — rispose poscia.... non ho amato mai nessuno..... mamma dice che gli uomini son tutte canaglie e che l'amore è una malattia terribile......; io non voglio amar nessuno, io! disse, con uno sguardo di fuoco negli occhi.

— Mamma tua t'inganna, carina!.... L'amore è paradiso, è vita, è gioia ineffabile...... lascia ch'io posi la mia bocca sulla tua bella, fresca e poi dimmi: può esservi piacere più bello? rispose Virgilio, baciandola nel tempo stesso, ad onta degli sforzi che la zingara faceva per allontanarlo da sè.

Questa, al fuoco del bacio si sentì vinta come da un potente filtro...... quell'uomo aveva domato la sua fierezza, la sua forza: ella si sentiva inetta, paralizzata, schiava di lui.

— Come ti chiami? chiese il pittore, dopo essersi accorto che la seduzione faceva breccia in quel cuore ignorante; — dove abiti?

— Mi chiaman Iuzzi e la nostra baracca è laggiù, in fondo al bosco della Mora. Colà mio padre fabbrica mannaie, mia madre indovina il futuro, i miei fratelli fanno le tine per il bucato, io ricamo le camicie da notte per i signori — disse la zingara divenendo d'un tratto coraggiosa e ciarliera.

— Volete venire a casa mia? — ripigliò — tempo fa, ci venne una gran signora a cui mia madre predisse il futuro e fu così contenta che regalò a noi molti quattrini. Non c'è nessuno che possa conoscere il futuro come mia madre! — fece la ragazza con semplicità e compiacenza.

— Verrò — rispose Virgilio — ma prima devi dirmi che mi vuoi bene e verrai a casa mia, dove ti farò un ritratto grande, a colori...... sei contenta?

— Non so cosa farne! preferisco una buona pelliccia per l'inverno..... soffro tanto il freddo io! rispose la zingara. Verrò, ma prima vente a casa mia a domandar ai miei il permesso; non son molto distanti di qui, venite!

Il pittore, vinto da quella incantevole creatura che voleva ad ogni costo possedere e intrecciare con lei le fila d'un romanzetto rustico, quantunque la coscienza gli rimordesse un po' al pensiero della sposa lontana, accondiscese e seco s'incamminò verso la baracca.

Dopo pochi passi, vide davanti una piccola capanna, fabbricata con delle vecchie tavole, inchiodate assieme.

Iuzzi gliel'accennò e poi lasciò il pittore, per andar ad avvertire i suoi della visita inaspettata.

Al pittore s'offerse una scena veramente originale e degna di pennello.

Un uomo, nero come Satana, seduto in terra, batteva un ferro; vicino a lui una donna, dal volto color della pellagra, dimenava la polenta sopra un fuoco, allestito su due sassi che servivano d'alare; ogni tanto lasciava quell'occupazione per ninnare un bimbo, adagiato in una piccola culla di legno, posata in terra ed improvvisata in un'*albia*, ch'è formata, scavando una sezione d'albero e in cui gli orientali lavano la biancheria.

Il piccino (poveraccio!) col ventre scoperto all'aria fresca della sera, strillava, strillava come un dannato. Più in là, dei ragazzi, laceri e sporchi come letamai, segavano dei tronchi d'albero, rubati indubbiamente.

La sera, che s'andava leggermente tingendo d'ametista, dava un aspetto fantastico a quel quadro che aveva per sfondo il verde cupo dei pini, ergentisi colle cime al cielo.

Com'era cresciuta Iuzzi, quel fiore raro, in mezzo a quei mostri? Stravaganze della natura umana! — pensava tra sè il pittore mentre la giovane raccontava ai suoi l'avventura del bosco....

— Venga, venga avanti! dissero poscia questi in coro al pittore, che s'era avvicinato.

— Le baciamo le mani! evviva!

— Buona sera, fece il signor Virgilio e continuò: Ho incontrato vostra figlia, laggiù, vicino al burrone e son rimasto colpito dalla sua bellezza; se non vi dispiace, vi chiederei il favore di lasciarmela venire qualche ora del giorno a casa mia, avrei proprio da dipingere un quadro e mi occorre un bel viso di donna...... capite? Io le darò due lire all'ora e così, senza alcuna fatica ella potrà esservi utile.

Mentre il pittore parlava, tra marito e moglie correvano delle occhiate d'intelligenza e di soddisfazione e, quando quegli ebbe finito:

— Oh! si figuri, ma quando vuole, quanto le fa bisogno! Siamo ben contenti di affidare nostra figlia ad una persona *onesta* e per di più ch'ella guadagni *onestamente* qualche cosa; è quasi nuda, poverina e l'inverno non starà molto a venire! *disse il padre*, accompagnando le parole con uno sguardo che tradiva *l'interna intenzione di speculàr cioè, sulla figlia.*

(Continua)

Parlamento Nazionale

Seduta del 30 gennaio

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.45.

Dopo breve discussione si approvano alcuni progetti, nonchè il bilancio delle Finanze, e levasi la seduta alle 18.

L'apertura del Parlamento inglese

Londra, 30. — Fu aperto oggi il Parlamento col discorso del trono.

Il discorso della Regina dice, eccezione fatta della guerra nel Sud-Africa, le relazioni estere con tutte le Potenze sono amichevoli.

Il discorso parla naturalmente della guerra e loda il contegno delle truppe e poi dice:

«Per il servizio della guerra sud-africana sarà necessario aumentare largamente i crediti militari; l'esperienza di una grande guerra deve necessariamente fornire lezioni importantissime all'amministrazione militare.

La Regina si dice convinta che la Camera dei Comuni non esiterà ad approvare tutte le spese necessarie per mettere i preparativi difensivi al livello delle responsabilità inerenti al possesso di un sì grande impero.»

—

I deputati governativi applaudiscono all'ingresso del ministro Balfour, quelli dell'opposizione applaudiscono a Campbell Bannermann.

All'ingresso di Chamberlain non vi è alcuna dimostrazione.

Pretymann propone di approvare il messaggio. Dice che la nazione ammira il coraggio dei soldati, rimpiange i suoi morti. La nazione è decisa a riparare gli scacchi subiti nel Sud Africa. La Camera approva i crediti.

Il ministro della guerra annunzia che le perdite sul Tugela dal 20 al 26 gennaio, furono 23 morti e 278 feriti. Però queste perdite non si riferiscono probabilmente al combattimento di Spionskop.

Un incidente diplomatico austro-messicano

Londra, 30. — Si telegrafa da Waschington: L'inviato a.-u. Henzel-müller probabilmente abbandonerà il suo posto perchè recentemente ad un pranzo nella Casa bianca (palazzo del presidente) la sua consorte, quando i commensali furono invitati a prender posto alla mensa aveva ricusato il braccio dell'inviato messicano, perchè questi nel processo contro l'imperatore Massimiliano aveva fatto le funzioni di pubblico accusatore.

La guerra nell'Africa Australe

Le perdite inglesi
Il nuovo piano d'azione

Londra 30. — La lista delle perdite sofferte dagli inglesi nel combattimento attorno allo Spionskop viene pubblicata a spizzico. Ieri Buller telegrafava che il 24 corr. sullo Spionskop degli ufficiali della 5ª divisione e della cavalleria erano rimasti uccisi 22, feriti 20 e che 6 sono scomparsi. Oggi si aggiunge che nello stesso combattimento rimasero uccisi 32 soldati e feriti 120.

Bruxelles, 30. — Secondo informazioni da Londra, la disfatta inglese sullo Spionskop avrà gravi conseguenze strategiche e politiche. Si conferma che attualmente a Londra si studia il seguente piano d'azione: abbandono di Ladysmith, ritiro delle truppe di Buller, e concentramento dell'offensiva sul teatro occidentale della guerra, dove Buller dovrebbe operare unitamente ai generali Gatacre e French contro il confine meno difeso dello Stato d'Orange.

Triste statistica

Londra 30. — Le perdite complessive sofferte dagli inglesi da quando è incominciata la guerra, escluse quelle subite dalle truppe di Buller sullo Spionskop, perchè non ancora precisate, sono numerate così: perdita totale 9550 uomini di bassa forza; di questi morti 2436, feriti 4811, prigionieri dei boeri 2303. A queste cifre s'aggiungono quelle delle perdite di ufficiali: morti 124, feriti 355, prigionieri 109.

L'esplosione della fabbrica di proiettili del Transvaal

Un dispaccio da Durban ai giornali dice che una esplosione nell'arsenale di Joannesburg avvenne il 20 gennaio.

L'arsenale fabbricava i proiettili pei cannoni di grosso calibro. Tale fabbricazione si è arrestata.

Esiste ora soltanto un piccolo arsenale a Pretoria per provvedere le truppe boere.

Si ignora il numero delle vittime, supponesi che il numero sia elevato.

Spaventoso dramma di mare

Cinque marinai bruciati

Bruxelles, 28. — Nel corso d'una tempesta scatenatasi iersera presso Ostenda, un'onda rovesciò il posto dei segnali notturni d'una scialuppa. L'olio sparsosi nella cabina, ove trovavasi la metà dell'equipaggio, s'è infiammato al contatto del fornello. Un sol uomo è sfuggito alle fiamme, gli altri 5, malgrado i pronti soccorsi, hanno subito orribili scottature. Il loro stato è tuttora gravissimo.

Cronaca Provinciale

DALLE RIVE DEL JUDRIO
Gli spari contro la grandine

Lavori campestri

Ci scrivono in data 30:

Non sono, nè fui mai artigliere; tuttavia vi parlerò di spari e di cannoni; ma intendiamoci, non di artiglieria da guerra contro gli uomini, ma invece di quella destinata a vulnerare le nubi che contengono gli elementi di un flagello devastatore dei campi.

Dacchè seppi dell'esito ottenuto da un bravo stiriano, Alberto Stieger, contro la grandine mediante gli spari, ebbi fede nel sistema, e non me ne pento, poichè i fatti posteriori nella Stiria e nell'alta Italia avvalorarono codesta mia fiducia.

Nell'anno decorso ben 2050 stazioni di sparo funzionarono in Italia, e come fu dimostrato nel Congresso di Casale nell'ottobre p. p., nessuno se n'ebbe a pentire della spesa fatta per l'impianto di tali stazioni di sparo. Vi furono, è vero, alcuni insuccessi, ma tutti trovarono la loro ragione non nel sistema defensionale, ma tutto invece nelle imperfezioni dei pezzi, o nell'incuria dei preposti, od altro che dipende da imperfetta organizzazione e direzione.

L'Italia adunque può essere superba, almeno una volta, della prontezza con la quale accolse ed adottò l'applicazione degli spari grandinifughi.

Ora perfino il Parlamento ed il Governo vengono incontro agli agricoltori con una proposta di legge cui spero giunga in porto innanzi che scoppi la burrasca parlamentare, che potrebbe capovolgere forse, la baracca ministeriale e forse la Camera stessa.

Là bisogna in questo riguardo procede a gonfie vele. Ogni giorno che passa, lo si può dire con somma compiacenza, segna il progetto di un nuovo consorzio contro la grandine, di una conferenza su codesto tema.

Non pertanto vi sono Comuni i quali benchè invitati, spinti, pregati in codesta azione, pensano di dormire ancora della grossa. Forse ciò dipenderà dalla mancanza di un volonteroso che si assuma le noie di guidare gli altri alla utile impresa.

Non questo si può dire però dei Comuni di Corno di Rosazzo e S. Giovanni di Manzano, i quali ora lavorano attivamente per la costituzione del Consorzio contro la grandine.

In questi due Comuni però si è dispiacentissimi di non aver ottenuto ancora lo scopo di costituire un più vasto consorzio, il quale avrebbe posto in attività circa un centinaio di stazioni di sparo, assicurando così viemaggiormente l'esito, imperciocchè più vasto è il territorio difeso, specie sulla linea ordinaria dei temporali, e più sicura è la vittoria.

In un giornale di Trieste, lessi giorni sono che anche nel Comune di Dolegna (Friuli Austriaco) si pensa di guernire quei colli di artiglierie contro le nubi grandinifere. Ciò gioverà anche alla sponda destra del Judrio, poichè i temporali provenienti da nord est ci giungeranno già rotti e con pochi colpi si potranno distruggere.

E' spiacente il dirlo, ma circa agli spari grandinifughi, quei rozzi colligiani del Coglio, precedettero noi e più ancora precedono quegli apatici ed increduli di alcuni Comuni del Distretto di Cividale, quantunque di frequente sieno visitati dalla grandine e colpiti gravemente nel più ricco prodotto, il vino.

L'esempio degli slavi del vicinissimo Coglio, agevolò l'apostolato in questo Comune, dacchè la scorsa estate da queste sponde si udirono più volte le detonazioni dei cannoni di Medana e dintorni, e si poterono osservare gli effetti degli spari che squarciavano le nubi. Un giorno fu visto anche da qui un fiero temporale che nulla potè a Medana ove fu rotto, ricongiungersi più basso, fuori dell'influenza degli spari, a grandinare.

Malgrado abbia fatto fiasco il tentativo di qualcuno di qui di costituire un vasto consorzio di sei comuni sul territorio del quale avrebbero funzionato circa un centinaio di cannoni, rendendo così più sicura per tutti la difesa, il Comune di Corno e quello limitrofo di S. Giovanni di Manzano con la massima probabilità per questo maggio avranno la rete collegata di oltre trenta stazioni di sparo.

Vivo nella piena fiducia che anche i renitenti si persuaderanno l'anno venturo, che aveva ragione colui che li invitava alla costituzione di un vasto consorzio fra il Torre ed il Judrio.

Intanto in ogni Comune sarebbe da abbuonarsi al giornaletto di Mons. Gottardo Scotton il cui titolo è: «L'agricoltura e la sua difesa contro la grandine» il quale costa solo due lire all'anno e si pubblica una volta al mese.

Io ho visto il primo numero e mi è piaciuto. Mons. G. Scotton è prete, ma di quei preti di vecchio stampo, i quali benchè attaccati alla vecchia istituzione, pure non possono far a meno di desiderare il bene e di sperare per il vantaggio di chi ha più bisogno.

Il prete giovane, il prete moderno, non si lascia preoccupare da nessun interesse civile nè umanitario; egli serve il Papa e null'altro all'infuori di questo.

Mi è scappata codesta breve digressione, che nulla ha da fare coi cannoni. Ma che; non è vero, anzi ha da fare più di un poco.

Io non ho la ingenuità di credere, come lo crede Mons. Scotton, che il clero sia sempre al suo posto, per cui fa appello ad esso per la propaganda grandinifuga.

Intanto osservo nella maggioranza dei casi, almeno in apparenza, il clero delle campagne si mostra indifferente innanzi alla novità degli spari. Ma so da buona fonte che un Parroco di un villaggio in distretto di Palmanova è avversario dichiarato, poichè la grandine la manda' Iddio per castigo dei peccati degli uomini, e guai ad opporsi ai suoi voleri!!!... Questo parroco, che certamente non è solo, lo raccomando a Mons. Gottardo Scotton, se può convertirlo a non chiarirsi così baggiano, od ipocrita volgarissimo. Qual concetto del Dio di bontà e di giustizia hanno mai codesti preti!...

Sta a vedere se quel distintissimo parroco di cui sopra, se si ammala si guarda dal ricorrere al medico ed al farmacista, pensando che anche le malattie le manda Iddio, e che non bisogna porre bastoni nelle ruote del Sommo Fattore!...

Non sarebbe da occuparsi di codesti preti sciocchi o stupidamente finti, se il contadino fosse men credulo e superstizioso.

Egli è quindi che è dovere di tutti noi di aprire la mente ai poveri idioti e sottrarli all'impero d'un clero così avverso alla luce vera, al progresso del pensiero umano, alla libertà di questo.

—

Passando ad altro, vi dirò che a cagione del tempo, in campagna è tutto in ritardo, che lavori di terra se ne son fatti pochissimi, che appena ora si comincia a potare le viti, operazione che s'incomincia di solito sui colli ancor nel novembre.

I frumenti sono belli; le viti portano una chioma di tralci sani lunghi ed abbondanti. I gelsi hanno vegetato abbastanza bene, per cui ognuno può arrischiarsi ad allevare qualche mezza oncia di seme in più dell'anno scorso. Io non mi ristò mai dall'inculcare a tutti anche qui di coltivare con cura ed intelligenza e con maggior estensione il gelso, il quale non ha punto cessato di essere l'albero d'oro, come lo chiamò un illustre scrittore francese di cose agrarie. Non trascuriamo le viti, ma neanche i gelsi.

Osservo che in questi giorni tanto al di qua che al di là del Iudrio si vanno sgombrando i campi dei vecchi filari di viti maritate agli alberi. Ma nel contempo osservo che più radi si vanno aprendo nuovi fossi per nuove piantagioni di alberate. Ciò significa che quei coltivatori non hanno compreso ancora essere venuto il tempo di abbandonare un sistema che più non regge. Quanto tempo stanno ad aprirsi strada le utili innovazioni!... Le alberate non si associano alla coltura dei cereali e delle erbe foraggiere. E' una verità agricola questa che si comprende tanto facilmente. Eppure....

Ma è tempo ch'io termini la mia odierna corrispondenza per non abusare del vostro giornale, e per non stancare la pazienza di quel sfortunato lettore che si fosse assoggettato a leggermi fin qui.

Il Castaldo

Da S. Vito al Tagliamento
Fiera e conferenza

In seguito a iniziativa di questo *Circolo agricolo* nel giorno 1 venturo marzo, si terrà in S. Vito al Tagliamento, sul piazzale del mercato bovino, *una fiera di macchine agricole* in genere, e specialmente di quelle relative alla coltura delle *barbabietole da zucchero*.

All'apertura il «Comitato speciale per la fiera» fisserà i giorni per le *prove pratiche*, alle quali tutti gli agricoltori sono fin d'ora invitati ad intervenire.

Durante il periodo della Fiera, in giorni da destinarsi, per cura del Circolo Agricolo saranno tenute delle *conferenze agrarie*.

La fiera si chiuderà col giorno 17 marzo.

DAL CONFINE ORIENTALE
Un commissario che perde facilmente la testa

Si ha in data 28:

Durante o dopo il ballo popolare che si dava ieri sera nel *cassone* Pettarin, pare che un frequentatore, certo Brach, salvo errore, commettesse qualche eccesso, per cui le guardie credettero bene di allontanarlo dalla sala. Ma avendo, a quanto pare, il disturbatore opposto resistenza, le guardie dovettero impiegare tutta la loro forza per condurlo in prigione. Alcuni compagni dell'arrestato presero le sue difese e volevano inseguire le guardie per farlo mettere in libertà; senonchè il commissario alla festa, diurnista al Municipio e affetto da sordità, saltò fra mezzo i contendenti e chiuso il portone d'uscita, estrasse la rivoltella, minacciando chiunque tentasse di opporsi all'arresto eseguito.

Naturalmente, l'espediente di quel commissario troppo zelante, ottenne il voluto risultato, perchè dinanzi a quella rivoltella anche i più risoluti piegarono. Tutti credono però, che quel signore avrebbe potuto ottenere lo stesso risultato, senza aver bisogno di estrarre la rivoltella.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Gennaio 31. Ore 8 Termometro +0.3
Minima aperto notte —1.3 Barometro 742.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione crescente
Ieri: burrascoso
Temperatura: Massima 4.— Minima +0 1
Media 2.57 Acqua caduta m.m. 2.5

Effemeride storica

31 gennaio 1557

Fine della peste

Ha fine la peste bubbonica e di petecchie scoppiata nel marzo 1556. Morirono a Udine 827 persone.

La prossima conferenza

Ricordiamo alle nostre gentili lettrici ed ai nostri lettori che la prossima conferenza (la quarta del ciclo promosso dalla Dante Alighieri sul tema unico: mentre il secolo muore) sarà tenuta venerdì prossimo alla solita ora (20.30) e nella solita sala (R. Istituto tecnico).

Tratteggierà la storia della letteratura nostra «Da Monti a Carducci» il prof. dott. Giovanni Tambara che in ogni suo scritto alla profondità della dottrina ed all'acume critico associa una eleganza austera e squisita di forma letteraria.

La vecchia alla nuova Giunta

Domani alle 15 la vecchia giunta farà alla nuova la regolare consegna dell'Amministrazione comunale.

La popolazione del Comune di Udine al 31 dicembre 1899.

All'ufficio di statistica del Comune abbiamo attinto le seguenti informazioni:

Al 31 dicembre 1899 gli abitanti del Comune di Udine ammontarono a 38688, dei quali 19433 maschi e 19255 femmine. (Al 31 dicembre 1898 la popolazione era di 38301 abitanti).

Nel 1899 i nati vivi furono 1005, dei quali 523 di sesso maschile, 482 di di sesso femminile; di questi 493 maschi e 458 femmine appartengono al Comune di Udine.

I morti nell'annata furono maschi 483 femmine 422 dei quali 371 m. e 334 f. appartenenti al Comune.

I matrimoni furono 231, nove dei quali fra vedovi e uno fra persone dai 60 ai 70 anni.

—

Un altro dato che interessa conoscere si è quello delle carni macellate nell'anno decorso, che ammontano a Kg. 1,340,244.

Per la ferrovia carnica

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta che tenne sabato, ha approvato le deliberazioni dei Comuni relative ai progetti della ferrovia carnica.

Il nuovo maresciallo dei R. R. Carabinieri

Francesco Arca, è un prode superstite di Makallè, come abbiamo già detto.

Prima di venire a Udine egli era a Villafranca.

L'*Arena* di Verona del 28 corr. ha in proposito da Villafranca la seguente corrispondenza molto lusinghiera per il bravo maresciallo:

«Ieri ha lasciato il nostro paese il maresciallo dei reali carabinieri a cavallo Arca Francesco, destinato al comando della importante stazione di Udine.

«L'Arca, i vostri lettori devono ricordarlo, è un valoroso delle campagne eritree: nel memorabile assedio di Makallè compie tali atti di eroismo da guadagnarsi semplicemente l'ammirazione del presidio.

«Galliano professava per l'Arca una estimazione speciale, e nella relazione che riflette la resa del forte, egli inviò all'Arca elogi distinti.

«Lo speciale elogio venne fatto oggetto di segnalazione telegrafica al Governo.

«Dalla condotta dell'Arca nella giornata di Adua, parlano assai marcatamente i *Libri Verdi* e lettere private del generale Baratieri.

«L'Arca, che è fregiato di tre medaglie al valore, nel tempo che fu tra noi seppe acquistarsi le generali simpatie per l'intelletto e per i modi.

«Gli estimatori dell'Arca, che a Villafranca sono quanti hanno avuto campo di conoscerlo, appresero col più vivo rincrescimento il suo trasloco, quantunque questo provvedimento per il valoroso istituisca novella prova della stima in cui lo tengono i superiori.

«Dalle colonne dell'*Arena* mando al bravo Arca un cordiale saluto, certo che anche a Udine egli saprà guadaguarsi larghe simpatie.»

Pei congedi militari

Il ministero della guerra ha disposto:

1. che siano avviati in anticipato congedo, man mano che compiono due o tre anni di servizio, i militari *rivedibili* della classe 1875, a seconda che siano stati arruolati con la classe 1877 ovvero con quella del 1876,

2. che a principiare dal 1.o febbraio prossimo siano gradatamente, avviati in attesa del congedo, i militari di leva della classe medesima, i quali abbiano compiuto o vengano compiendo tre anni di effettivo servizio,

3. nel mese di febbbraio potranno, però, essere licenziati anche quelli fra i detti militari che compissero i tre anni nel successivo marzo.

Circolo Filarmonico G. Verdi

Questa sera 31 gennaio, alle ore 22, avrà luogo a questo simpatico Circolo la seconda delle festine da ballo promesse dalla Direzione.

Come s'è visto nella prima, in cui ogni etichetta era bandita e regnava fra gl'intervenuti la più schietta cordialità, tutto dà a sperare che anche la seconda e le altre saranno del pari, più che veglie *di parata*, veri e propri trattenimenti famigliari.

A questa festa possono intervenire tutti i soci, anche se non muniti dell'*adesione*, ed accompagnarvi le signore della rispettiva famiglia, le quali potranno prender parte al ballo.

I soci *ballerini* pertanto sono invitati a procurarsi le *adesioni* alla sede del Circolo o presso il sig. Quintino Conti in Piazza S. Giacomo.

Morbillo

Ieri vennero denunciati 10 casi, dei quali uno a Cussignacco. Questo è il primo caso che si manifesta nel suburbio; vennero prese tutte le precauzioni d'uso.

All'Esposizione di Verona 1900

L'Esposizione agricola-industriale ed artistica che si terrà nella prossima primavera in Verona va assumendo un'importanza sempre maggiore.

Il Comitato, in una delle ultime sedute, deliberava di aggiungere alla Mostra Regionale Veneta, una categoria comprendente: carrozze biciclette ed automobili.

Parecchie fabbriche del Veneto hanno mandata la loro adesione e concorreranno con modelli nuovi e variati.

Sono ammessi a concorrere i soli fabbricanti della Regione Veneta: restano quindi escluse le macchine estere o di altra Regione anche se aventi rappresentanti nel Veneto.

Ed è questa una disposizione giustissima, che darà un esatto criterio di quanto sa e può fare la nostra Regione.

Il Comitato avendo deliberata questa mostra speciale nella seconda metà di gennaio, ha ritenuto logico di prorogare il termine utile per l'accettazione delle domande al 10 febbraio p. v.

Sul sanguinoso misfatto di Verona

non c'è nulla di nuovo.

La « voce grave » della quale parlava ieri l'*Arena*, quel giornale la spiega nel seguente modo:

« Pochissimi giorni prima che si rinvenissero i resti del cadavere di donna in Adige, la levatrice Friedman si presentò ad un falegname di sua conoscenza pregandolo di costruirle subito una cassetta da morto capace di contenere un bambino.

Il falegname costruì la cassetta e non seppe altro.

La Questura ieri fu resa edotta di questa circostanza, ma pare — se siamo bene informati — che non vi dia gran peso. Essa invero direbbe che nel fatto della cassetta si tratterebbe di un feto di almeno otto mesi, mentre nel caso dell'Isolina non si tratterebbe che di una gestazione di tre mesi. »

Una lettera del tenente Trivulzio

Telegrafano da Brescia in data di ieri notte al *Corriere della Sera*:

L'avvocato Cantù del foro bresciano essendosi offerto di difendere il tenente Trivulzio suo compagno d'infanzia, ne ebbe la seguente lettera che viene pubblicata nella *Sentinella*:

« *Caro Mario*,

« Nelle circostanze si conoscono gli amici. In sette anni la tua voce ha taciuto per sorgere amica nel momento della sventura. E' inutile che con te mi dilunghi in proteste vane di innocenza. E' solo per ringraziarti dal profondo dell'anima. Spero che non avrò bisogno della gentile tua offerta essendo in corso una istruttoria che potrà mettere in chiaro assai cose; pure nel caso occorresse, tengo per accettato il soccorso della tua scienza, della tua parola, della tua fede e della tua amicizia.

« Addio col cuore, un bacio per parte del tuo *Carlo* »

Ancora dello scontro della tramvia a vapore

Ci viene comunicata la seguente versione del fatto, che pubblichiamo in omaggio all'imparzialità.

Nel «Giornale di Udine» di ieri rilevasi espresso un articolo il di cui esposto non è nulla affatto conforme al vero.

L'altroieri di sera verso le ore 6.40 nel mentre il treno n. 18 proveniente da S. Daniele giungeva in località Chiavris e precisamente fra il binario e l'ingresso del portone dello stabilimento Marco Volpe, investiva un carro con cavalli carico di carboni del peso di circa 35 quintali di proprietà del sig. Domenico Valente, mandandolo in frantumi.

Malgrado il figlio del Valenti fosse munito di fanale acceso, ed altre persone del luogo si fossero recate innanzi per un tratto di circa 200 metri, gridando al macchinista *ferma, ferma*, questi non volle tener calcolo di sorta e senza suonare nè tampoco fischiare proseguì imprudentemente con velocità.

Per avvalorare la realtà del fatto o per meglio dire la velocità, basta rilevare che il carro venne trascinato dalla macchina per ben 10 metri, atterrato l'ettometro e guastato per diversi metri il ciglio della strada.

L'inconveniente in parola non sarebbe certamente lamentato qualora il macchinista avesse rallentata la velocità e che il capo treno avesse, come di obbligo, ottemperato ai propri regolamenti, i quali prescrivono di proseguire a passo d'uomo nell'abitato e di non applicare vetri o tele nell'imperiale della macchina per non impedire la visuale al personale addettovi, cosa questa, della quale, purtroppo si abusa.

Il Valenti deferirà il fatto alla competente autorità qualora non verrà indennizzato dei danni, non senza prevalersi della sentenza 2 gennaio 1895 che condannava il macchinista in solido coll'amministrazione per negligenza.

(*Segue la firma*)

Una contravvenz. non esistita

Nel numero 23 del nostro Giornale di venerdì 26 corrente fu rilevata la contravvenzione per protrazione d'orario all'ostessa Lucia Giordani di Pietro conducente l'esercizio in piazza del Duomo al N. 4; e questo è vero; ma fu aggiunta anche, per un spiacevole equivoco, la contravvenzione sul meretricio che *non sussiste affatto* come ci risultò dalle informazioni assunte alla Questura.

Contravvenzione all'art. 488

Costantino Plai di Domenico d'anni 29 facchino, macellaio di Udine, abitante in via Villalta, fu posto in contravvenzione per ubbriachezza.

Funebri

Questa mattina alle 9 ebbe luogo l'accompagnamento funebre della compianta signora *Margherita Bianchi ved. Lazzarini*.

Seguivano il carro mortuario maestre, maestri, dirigenti delle Scuole, i consiglieri comunali Beltrame, Bosetti, Leitenburg e Pignat, nonchè un numeroso stuolo d'amici e conoscenti della famiglia. Moltissime erano le torcie.

I funebri riuscirono una commovente dimostrazione di amicizia e di stima alla povera defunta e ai suoi desolati figli, ai quali rinnoviamo le più sincere condoglianze.

CARNOVALE

Il veglione della « Dante Alighieri »

Oggi alle ore 18 e mezzo, nella sede della « Dante Alighieri, » seduta del Comitato del ballo.

I palchi ancora disponibili si acquistano nell'ufficio dell'Istituto Filodrammatico (mezzanini del teatro Minerva), che è aperto ogni sera dalle 20 1/2 alle 22.

E' stato annunciato che molte novità avrebbero quest'anno abbellito e reso ancora più attraente il ballo della Dante, e ciò è completamente vero.

Non è forse una novità assoluta quella di un concorso di ballo, qui, a Udine? E' proverbiale la passione friulana per il ballo, quindi è fuori di dubbio che questa felicissima idea incontrerà le più ampie simpatie della nostra gioventù. I ballerini *veri* abbondano nella nostra città, onde siamo certi di assistere la sera di sabato p. v. ad una interessante gara fra quanti sono capaci di ballare perfettamente, con tutte le regole della tecnica e dell'eleganza un *walzer* puntato.

E poi c'è la *pesca gastronomica*, a cui concorreranno tutti coloro che prenderanno parte alla veglia: tutti avranno un numero che verrà consegnato all'entrata e che sarà nell'urna donde verranno estratti a sorte i fortunati numeri; i premi consisteranno in prodotti di specialità udinesi, in ghiottonerie, cordiali, liquori, vini prelibati e... altro che aspettiamo di dire ad un altra occasione, perchè, almeno in ciò, al pubblico sia riservata la gratissima *sorpresa*.

E poi che vale battere il tamburo per la veglia della *triplice?* Non è forse essa già entrata nelle tradizioni, nelle consuetudini cittadine?

Chi è a Udine che perde l'occasione di prendere parte ad un divertimento così distinto, sapendo di aiutare delle società tanto patriottiche?

La *Triplice* fa e va da sè!

Al prossimo ballo della *Triplice* ballo che ha tradizioni splendide e che anche in quest'anno riescirà magnificamente, noi abbiamo fede interverranno tutte le gentili signore le quali hanno presa la patriottica festa sotto il loro patronato.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Conferme

Giacomo Mini di Nimis, imputato di ingiurie e porto d'arma, già condannato dal pretore alla reclusione per giorni 30, ebbe ridotta la pena in appello a giorni 15.

— Luigi Sirco di Ronchis di Torreano, imputato di furto, condannato dal pretore a giorni 3 di detenzione ebbe confermata la condanna in appello.

Minaccie

Erminio Braida di Luigi d'anni 23, da Oleis, imputato di minaccie per porto d'arma insidiosa, fu assolto dalle minaccie e condannato ad un mese d'arresto per porto d'arma grazie all'efficace arringa del difensore Caratti

Furono pure assolti due testi, Braida e Torcasi Massimo, che avevano deposto contro quello che era stato asserito dai carabinieri.

Corte d'appello di Venezia

Condanne confermate

Leonardo D'Osualdo, d'anni 35, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 3 di reclusione. La Corte confermò la sentenza.

Maria Brant d'anni 30, già condannata dal Tribunale di Udine per contrabbando di zucchero a L. 396 di multa, ebbe confermata la condanna.

Tribunale militare di Firenze

Condannato alla fucilazione

Firenze 30. — Il Tribunale militare pronunciò la sua sentenza nel processo svoltosi oggi contro il contumace soldato di cavalleria Parenti che sciabolava alla faccia il tenente Carlo Colonna.

Il Tribunale condannò il soldato Parenti alla fucilazione.

Telegrammi

Una donna squartata

Palermo, 30. — Nel novembre scorso si rinvenne presso Cerda, entro un sacco, il cadavere di una giovane donna col capo spiccato dal busto.

Un impenetrabile mistero circondava il terribile delitto. Dietro indagini praticate dall'autorità di P. S., una vera tragedia domestica è venuta alla luce.

La povera morta, Vincenzina Locascio, formosa ragazza ventenne, fu assassinata barbaramente dal cognato Antonino Chinarda, che prima l'aveva violentata col concorso ed incitazione di sua moglie, Anna Locascio che era sorella di lui.

Costoro, dopo avere avvelenata la vittima, la squartarono, la chiusero in un sacco e la precipitarono in un burrone. Quindi emigrarono in America, dove attualmente si trovano.

Furono già arrestati due loro complici.

Catastrofe in mare

Un vapore colato a fondo — 30 annegati

Amburgo 30. — Il piroscafo postale *Expedient* investì iersera alle 7 il vapore per il treno locale *Altona* che aveva a bordo 180 passeggeri. L'*Altona* colò presto a fondo. Nelle onde s'impegnò una terribile spaventosa lotta per la vita, fra i naufraghi. Circa una trentina di persone, la più parte operai, annegarono.

I capitani dei due vapori sono stati arrestati.

Orribile tragedia famigliare

Catania, 30 — In Brente per motivi di gelosia, Destro Vincenzo, falegname, esplodeva contro i propri suoceri vari colpi di rivoltella producendo gravi lesioni al primo e la morte istantanea alla seconda.

L'uccisore, inseguito dalla forza pubblica si suicidava con la stessa arma.

E' stata però arrestata la moglie del Destro perchè ritenuta istigatrice del delitto.

Bollettino di Borsa

Udine, 31 gennaio 1900

	30 gen.	31 gen
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.85	100.—
» fine mese	100.05	100 25
detta 4 1/2 » ex	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320 —	325 —
» Italiane ex 3 %	309.—	308 —
Fondiaria d'Italia 4 %	500 —	500.—
» » 4 1/2	508.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	445 —	445 —
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	485 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	502	505.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	895.—	886.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35 50	35 50
Cotonificio Udinese	1320 —	1350.—
» Veneto	224.—	228 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali ex	725 —	737 —
» » Mediterranee ex	535 —	537.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.20	107.20
Germania »	131.65	131 70
Londra	27 —	27 —
Corone	1.11 50	1.11 25
Napoleoni	21 41	21 40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.95	93 55

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 31 gennaio **107.19**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

N. 96.

Municipio di Udine

A tutto 10 febbraio 1900 è aperto il concorso al posto di ingegnere Municipale Aggiunto. Stipendio iniziale L. 2400: — più L. 400: — indennità trasferte.

Le ... zioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SEMINE PRIMAVERILI

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1 60
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1 40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0 70
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170	» 1 80
Trifoglio ladino lodigiano	» 450	» 5 —
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 100	» 1 10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 220	» 2 40
Lotus o Ginestrina	» 250	» 2 70
Loietto o Maggenga	» 45	» 0 55
Loietto Inglese o Ray Grass	» 80	» 0 90
Erba altissima. (Avena elatior)	» 150	» 1 70
Erba bianca, (Holcus lanatus)	» 125	» 1 45
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0 50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0 40
Favetta cavallina	» 30	» 0 40
Lupini comuni	» 20	» 0 25
Miglio comune	» 25	» 0 30
Ravizzone comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 50	» 0 60

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1 50 al chilo. Ne occorrono 5 chili per mille metri quadrati.

	Prezzo per un chilo
Barbabietole da foraggio delle Vacche.	L. 2 50
Barbabietola da zucchero	» 1 50
Carota da foraggio	» 3 —
Rapa da foraggio	» 3 —
Zucche da foraggio	» 3 —

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 60. — 100 chili L. 40 — un chilo L. 0 50.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di Cavallo ...	L. 30	L. 0 40
Frumentone giallo lombardo	» 20	» 0 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 0 50
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 34	» 0 45
Avena primaverile Lincoln	» 35	» 0 45
Avena primaverile Patato di Scozia	» 32	» 0 35
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0 40
Orzo di primavera comune	» 30	» 0 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 40	» 0 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3 50 franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni.
Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.
Franche ed imball. in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico
FRATELLI INGEGNOLI
MILANO - Corso Loreto n. 54
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi	
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
O	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D	11.25	14 10	O.	10 35	15.25
O.	13.20	18.16	D	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D	9.28	11.05
O.	10.35	13 39	O	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O	18.37	19.20	O.	20 25	20.45
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O	5.30	8.45	M	20.45	1 35
D.	8.—	10.40	A	8 25	11.10
M	15 42	19.45	M.	9.—	12 55
O.	17.25	20.30	D.	17.30	2 .—
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.25	10.56	M.	13.—	13.31
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7 50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13 4	16.—	M.	13.16	16 04
M.	17 56	19.54	M.	17.36	20.13

Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16 10 19.58 — Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22 05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Profittando dei nuovi pacchi agricoli ferroviari ognuno può ricevere a volta di corriere e a *grande velocità* mediante la tenue spesa di porto di L. 2.— in qualsiasi punto d'Italia le seguenti specialità della ditta

GIUSEPPE TRIPEPI
Reggio Calabria

Spese di porto in più

Cassetta da 20 kg. Aranci scelti d'albero, freschissimi elegantemente confezionati	L. **3.50**
Cassetta da 20 kg. Limoni sceltissimi	» **3.00**
Eleganti cassette Manderini da 25 frutti grossi ognuna	» **1.00**

Imballaggio *gratis*. Si garantisce la durata di detti frutti per 50 giorni!!

Inviare cartolina vaglia alla Ditta *Giuseppe Tripepi* Reggio Calabria. Spedisconsi anche contro assegno.
Sconto ai rivenditori.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME
Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende, Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

Colpe Giovanili

E' uscita la VI nuova Edizione, elegante volume del **Trattato**.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.50 con vaglia o francobolli.

Per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

PANTAIGEA
operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodi più semplice e più sicuro per guarirle.
Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

CANTINA PAPADOPOLI
Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44